

L'Impero d'Italia

15 - VI - 1930

Vivo successo del concerto Botti all'Augusteo

La lodevole iniziativa della Direzione dell'Augusteo, in questo scorcio della stagione sinfonica, dà modo a parecchi giovani direttori di farsi conoscere e apprezzare dal pubblico romano: i prezzi popolarissimi di questi concerti richiamano una folla numerosa e appassionata.

Abbiamo ieri sera risalutato il maestro Cardenio Botti che molti ricordano di aver applaudito alcuni anni or sono, quando da Malta fece un giro di concerti con quella «Filarmonica Nazionale» di cui egli è direttore.

Il programma che il maestro Botti offriva all'Augusteo era tale da impensierire, non foss'altro, per il paragone che ne veniva spontaneo con altre memorabili esecuzioni.

E l'orchestra ha, in genere, seguito impeccabilmente il gesto sicuro del giovane direttore, anche se qualche volta sembrava volesse prendergli la mano.

La *V Sinfonia* di Beethoven ottenne così un nitido rilievo, specialmente nell'«Andante». Calorose ovazioni salutarono il maestro Botti al possente «Allegro finale».

Nella seconda parte del programma, accanto al preludio *A sera* di Catalani, figuravano due canzoni italiane del maestro Alaleona, pagine in cui il compianto maestro seppe profondere la passione e l'amore che nutriva per la sua terra.

L'interpretazione del maestro Botti valse a farne risaltare queste caratteristiche di sentimento.

Il movimentatissimo e caratteristico «Apprenti sorcier» del Dukas, a cui seguiva la Sinfonia della «Battaglia di Legnano» di Verdi, chiudevano il programma, come si vede, vario e interessante.

Al maestro Botti il pubblico volle più volte tributare il suo entusiastico saluto.